



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate



NOTIZIARIO PARROCCHIALE



Abbonamento annuale 2021 -
Ordinario - Euro 28.00
L'abbonamento può essere sottoscritto
tramite l'incaricata di zona oppure
presso l'arciprete.

"L'Angelo in Famiglia" pubblicazione
mens. Sped. abb. Post. 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione Società
Editrice SS Alessandro Ambrogio
Bassiano V.le Papa Giovanni XXIII,
118 - Tel 21 23 44

Lettera dell'Arciprete

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPaP) II° tappa

Cari parrocchiani,
come già annunciato sul bollettino del mese scorso, nei prossimi mesi di marzo-aprile 2021 la nostra parrocchia è chiamata a rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPaP).
Come riportato nelle Costituzioni sinodali, il Consiglio è un "organismo per la collaborazione dei fedeli nella cooperazione all'attività pastorale della parrocchia e come segno della comunione e della fraternità parrocchiale che esprime la corresponsabilità di tutti membri del popolo di Dio nella costruzione continua della Chiesa" (Sinodo della Diocesi 2007).

Nei prossimi giorni verrà distribuita nelle famiglie una SCHEDA (vedi di seguito il fac-simile) con la quale chiederò di partecipare attivamente alla formazione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
Come? Ecco di seguito i semplici passaggi:

- 1 Riflettere, pregare e individuare il nominativo di una persona da propormi e che, secondo voi, io possa nominare come membro del prossimo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 2 compilare la scheda per la segnalazione del nominativo
- 3 restituire la scheda a me personalmente oppure



inserendola nell'apposita cassetta posta in fondo alla Chiesa; entro 30 aprile 2021.

Nell'indicarmi la persona che si ritiene adeguata per questa missione si tengano presenti i seguenti requisiti che essa deve avere per far parte del consiglio pastorale, vale a dire:

- aver compiuto i 18 anni,
- aver completato l'iniziazione cristiana (cioè aver ricevuto i Sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucarestia),
- essere domiciliata in parrocchia o operante stabilmente in essa,
- essere in piena comunione con la Chiesa cattolica
- essere partecipe della vita cristiana e della Chiesa (cioè che si accosti ai sacramenti – specialmente la Confessione e la S. Messa, ascolti la Parola di Dio e sia impegnata a vivere i comandamenti di Dio)

- non avere impedimenti canonici o morali (sono coloro che hanno rifiutato la fede e abbandonato la Chiesa cattolica; coloro che fanno parte di movimenti religiosi non cristiani; coloro che appartengono ad organizzazioni criminali come la mafia o cose simili; coloro che vivono in situazioni matrimoniali oggettivamente irregolari: divorziati risposati, conviventi, sposati solo civilmente).

Anche ai membri dei vari gruppi parrocchiali sarà consegnata una scheda apposita.

La formazione del nuovo consiglio pastorale non è cosa da poco, invochiamo quindi lo Spirito Santo e preghiamo Maria "Madre della Chiesa" e "Madre del buon consiglio" affinché ci guidino nel cammino.

Ricordiamoci sempre a vicenda nella preghiera.

don Mario

SCHEDA PROPOSTA NOMINATIVO PER IL RINNOVO DEL CPAP

Parrocchia di Telgate

Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale 2021-2026

Io (Cognome e Nome, non obbligatorio) _____

ritengo che il sig./la sig.ra _____
(Cognome e Nome della persona che si vuole indicare)

Indirizzo (via e numero) della persona che si vuole indicare

(eventuali recapiti telefonici della persona che si vuole indicare _____)

**possa dare un contributo positivo alla comunità parrocchiale di Telgate
partecipando come componente del CPaP,
per le seguenti motivazioni (facoltative):**

fac-simile

Comunità parrocchiale

CATTOLICI IN DIASPORA. VARIAZIONI PANDEMICHE SUL TEMA DELL' "USCIRE"

Prendo a prestito, seppur con una leggera modifica che mi è necessaria, il titolo di un prezioso contributo del teologo don Duilio Albarello, docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Il testo, di cui qui presento una sintesi e una rilettura che focalizza alcuni aspetti interessanti per le nostre comunità, è contenuto in un libro, curato dal Vescovo di Pinerolo Mons. Derio Olivero, che raccoglie riflessioni di diversi autori sul tema della fede cristiana al tempo del Covid e, soprattutto, avanza proposte per far tesoro di questi tempi difficili nel momento in cui ci sarà il superamento, speriamo il prima possibile, della pandemia. Il libro, di cui consiglio fortemente la lettura, si intitola: Non è una parentesi. Una rete di complici per assetati di novità; a cura di Derio Olivero, Effatà Editrice, Torino, 2020. La sezione del libro scritta da don Duilio, oggetto della mia presentazione, occupa le pagine 97-120. La pandemia ha sconvolto le nostre esistenze, conducendo la vita sociale e, conseguentemente, il cristianesimo che ne fa parte, a una situazione di diaspora, per via delle normative e delle restrizioni che questo tempo ha reso necessarie. Dinanzi a questa situazione, il ricorso all' "andrà tutto bene" non può essere dato per scontato: non è infatti esclusa la possibilità che, invece di migliorare, peggioriamo fino a incattivirci e abbruttirci: tutto dipenderà dalla nostra volontà di lasciarci interpellare dal vissuto, dalle risposte che daremo e dalla disponibilità che avremo o meno a riconfigurare i nostri valori e le nostre priorità. Di certo, notiamo che quanto la secolarizzazione culturale ancora non aveva ottenuto nella sua opera di erosione della "cristianità", intesa come la quasi coincidenza tra l'appartenenza alla comunità ecclesiale e alla società civile, l'ha ottenuto in poche settimane la pandemia. Il cattolicesimo dell'organizzazione totale è andato in crisi. E questa, se vogliamo, è una grazia che ci permette di capire che quella non era l'unica forma di cattolicesimo possibile. Risulta allora profetica l'in-

dicazione di papa Francesco, contenuta già nell'Esortazione Apostolica scritta all'inizio del suo pontificato, *Evangelii Gaudium*, che auspicava il configurarsi di una Chiesa "in uscita". Dinanzi alla pandemia, che molto ha da insegnarci, se intendiamo imparare qualcosa, si pongono domande concrete su questo tema: uscire da dove, dove e verso dove?

Uscire da dove, innanzitutto. Don Duilio parla della necessità di abbandonare una "religione dell'esoscheletro", propria di chi cerca nella religione, nelle sue istituzioni, norme e dottrine, una struttura esterna, "che sia capace di tenere in piedi e di nascondere l'inconsistenza della loro interiorità". In definitiva, chi vede la fede in questo modo ritiene che essa riguardi soprattutto la "testa", perché la fede viene ridotta all'adesione ad alcune dottrine. Esito di questa scelta è la caduta in derive pericolose quali il moralismo, il cristianesimo del "tu devi" che procura al credente soltanto ansia da prestazione e percezione di insuperabile inadeguatezza e, insieme a questo, lo spiritualismo, che separa la dottrina dall'esistenza concreta, riducendo la fede a pratiche religiose che non hanno alcuna incidenza sulla vita.

Uscire dove. Come ha più volte affermato papa Francesco, viviamo non semplicemente un'epoca di cambiamento, ma un vero e proprio "cambiamento d'epoca". Nella nostra cultura contemporanea, un dato importante è quello che ci mostra, inequivocabilmente, un'inedita valorizzazione della libertà. Pensiamo alla libertà nei confronti della realtà, che la scienza ha reso in parte possibile e che interessa le riflessioni, ad esempio, della bioetica e dell'ecologia. Pensiamo alla libertà nei confronti della morale, ben riconoscibile nell'ambito della vita di coppia, nel matrimonio o nella morale sessuale: è chiaro che, oggi, "un comandamento che venisse presentato come sostitutivo o antitetico alla libertà verrebbe immediatamente rifiutato da chiunque come del tutto inascoltabile".



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate

Vi è poi una libertà nei confronti della religione: finito il tempo della cristianità, il tempo nel quale semplicemente si praticava la religione che veniva professata nella regione del mondo che si abitava, è oggi necessario garantire la possibilità che l'incontro e l'accoglienza del Vangelo siano offerti a tutti e in ogni condizione di vita, senza pregiudizi e senza discriminazioni. Questo è possibile soltanto acquisendo uno stile capace di ospitalità, che sappia davvero ascoltare, accompagnare e integrare. Ciò è necessario soprattutto verso chi, dopo tanto tempo, si riaffaccia alle soglie delle nostre comunità per introdursi al cammino di fede secondo il Vangelo: queste persone vanno accolte così come sono, stando attenti che la forma concreta della vita ecclesiale non rischi subito di suscitare l'impressione di un ambiente troppo chiuso e troppo poco fraterno.

Uscire verso dove, infine. Occorre oggi una chiesa che non giochi in difesa, temendo di perdere qualcosa, ma abbia il coraggio dei grandi esploratori. Scrive don Duilio: "I discepoli del Signore sanno che non si esce soltanto per dare un'occhiata curiosa senza coinvolgimento, e neppure si esce per riportare tutti dentro tramite strategie di proselitismo. Piuttosto, si esce per rimanere fuori, o meglio per rimanere in diaspora, appunto. L'ambiente vitale della Chiesa è il "fuori": sono le periferie esistenziali e sociali, dove si incontrano gli uomini e le donne in carne ed ossa".

Questo passaggio è essenziale per un cambiamento di stile, che parte innanzitutto dalla risposta a una domanda che ci poniamo da decenni: la missione della Chiesa è anzitutto evangelizzatrice o è anzitutto pro-

mozione umana? Per rispondere a questa domanda, occorre superare la falsa alternativa secondo la quale l'evangelizzazione e la promozione umana sarebbero due realtà destinate a nascere e a rimanere distinte. Papa Francesco, al n. 177 di *Evangelii Gaudium*, scrive chiaramente che "il kerigma possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri". Non va mai dimenticato che l'evangelizzazione integrale è promozione umana. Si tratta di vivere quella "mistica della fraternità" di cui scrive Francesco al numero 87 di *Evangelii Gaudium*: essa consiste, scrive il teologo Albarello, in uno "stile basato sulla disponibilità a uscire da se stessi verso l'altro riconosciuto come fratello, accolto nella concretezza della sua identità e condizione, per ascoltarlo e stabilire relazioni evangelicamente significative, attraverso le quali si rende praticabile la condivisione del potenziale umanizzante della fede in Cristo".

Perché questo sia possibile, occorre una conversione che conduca a una pastorale "generativa", in quanto la pandemia ha mostrato chiaramente un limite strutturale della nostra realtà ecclesiale: la comunità cristiana di oggi continua ad essere maggiormente attrezzata per aiutare a crescere una fede già esistente, anziché più in radice per consentire di nascere ad una fede ancora in gestazione.

Ecco dunque il motivo della necessità di una Chiesa "in uscita": solo in questo modo potremo non limitarci ad adorare le ceneri di una "cristianità" ormai in rovina, per adoperarci, finalmente, a tenere vivo il fuoco del Vangelo.

Don Alberto Varinelli



Gruppo Edile Orobico

www.gruppoedileorobico.it

Ristrutturazioni edilizie

Riqualificazioni energetiche

Valorizzazione del patrimonio immobiliare.

e-mail: imp.mariniangelo@gmail.com

Cell. 347 6457654

Comunità parrocchiale

RICORDO DI SUOR CARMELA



Suor Carmela Calchi nasce a Verdellino il **30 giugno 1930** da papà Ernesto e mamma Giacoma Locati.

Il **20 settembre 1950**, a Bergamo, inizia il cammino verso la consacrazione religiosa presso le suore della Carità dette di Maria Bambina.

Il **17 marzo del 1951** entra in noviziato.

Il **25 marzo** (Solennità dell'Annunciazione del Signore) **del 1952** la "Vestizione".

Il **25 marzo del 1954**, a Milano, emette i "Primi Voti", rinnovati nel 1957.

Il **25 marzo del 1960**, sempre a Milano, è la volta dei "Voti Perpetui".

Suor Carmela svolge le sue attività e missioni in varie località:

dal 1952 al 1964

all'orfanotrofio di Trescore B. come guardarobiera

dal 1964 al 1980

alla scuola materna di Costa Mezzate; segue la "scuola di lavoro"

dal 08/1980 al 10/1981

alla scuola materna di Telgate;
segue la "scuola di lavoro"

dal 10/1981 al 10/1983

alla scuola materna di Telgate e Costa Mezzate;
segue la "scuola di lavoro"

dal 10/1983 al 10/1985

alla scuola materna di Telgate e Costa Mezzate
come collaboratrice parrocchiale

dal 10/1985 al 06/2010

alla scuola materna di Castelli Calepio
e collaboratrice parrocchiale a Telgate

dal 06/2010 al 02/2012

a Gazzaniga nella casa di residenza per suore anziane, come aiuto in guardaroba

dal 02/2012

vive nella stessa casa pregando e offrendo a Dio la sua vita per la Chiesa e l'Istituto delle suore.

Muore a Gazzaniga il **22 gennaio 2021**.

I funerali sono celebrati nella casa di Gazzaniga il 25 gennaio 2021.

In attesa della risurrezione, alla fine dei tempi, il corpo riposa nel cimitero di Verdellino.



UN CARO SALUTO A TUTTI I TELGATESI!

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa su Suor Carmela e sugli anni che abbiamo passato insieme e lo faccio volentieri.

A Telgate ho passato anni bellissimi della mia vita e del mio servizio di prete e oltre alla mitica figura di don Gildo, che mi ha svezzato e formato come pastore insegnandomi tantissimo, molto devo anche a Suor Carmela, una suora umile e laboriosa, che non stava mai con le mani in mano. Sempre disponibile in caso di bisogno e pronta a collaborare.



Anche se lei dirigeva l'oratorio femminile e io quello maschile (allora c'era ancora la divisione) molte volte creavamo attività comuni e anche durante i CRE, ERAVAMO SEMPRE INSIEME...

La ricordo con tanto affetto e non posso dimenticare la sua risata forte e inconfondibile. Credo abbia dato e lasciato molto nelle generazioni passate nella comunità di Telgate, per la sua generosità, la sua simpatia, la sua voglia di fare e aiutare le ragazze (corsi di cucito...) e le missioni.

Molte volte, quando mi venivano delle idee o avevo bisogno di qualcosa, sapevo da chi andare: SUOR CARMELA, e lei ne sapeva una più del diavolo e mi indirizzava alla soluzione o alla persona giusta...

Un lavoro nascosto il suo, ma molto prezioso per me e per gli altri.

Caratteristica anche la sua ESSE, che sostituiva spesso alla ZETA e ti invitava a prendere i suoi "pessetti" di stoffa per il CRE o altre attività.

Voglio anche dire che, nonostante la sua età, non

stava mai ferma e voleva dare il massimo... questo mi è stato di sprono (essendo di molto più giovane di lei) e anche quando le capitava di ricevere delle umiliazioni o parole cattive da qualcuno, sapeva riderci sopra e andava avanti per la sua strada... questo mostrava la sua umiltà, ma anche la sua fede nel Signore, che le dava la forza.

Ora sono sicuro che lei continuerà a lavorare e ad inventare qualcosa anche con il Signore e starà vicino a tutti i Telgatesi e soprattutto a coloro che l'hanno amata e apprezzata.

Grazie Suor CARMELA di tutto e ci vediamo in paradiso.

Un caro saluto a tutti e facciamo tesoro dei bei ricordi e dei tesori di chi ci ha amato!

**Con affetto,
don Marco**



30 anni di vita religiosa vissuti a Telgate in mezzo a tante persone.

Suor Carmela era una persona semplice, umile, ma che ha sempre cercato di vivere secondo verità, poteva sembrare una persona semplice, ma era molto profonda.

Carica di autoironia, sapeva sdrammatizzare le cose pur essendo precisa.

Affabile con tutti, ha saputo aiutare tante persone con i suoi consigli.

Tra le tante cose che Suor Carmela ha fatto per la nostra Comunità è stata la sua opera caritativa e missionaria con i suoi tanti progetti, senza far rumore.

Numerose bambine, ragazze, giovani e donne adulte, hanno imparato l'arte del ricamo e del cucito sempre accompagnate dalla preghiera.

Ha svolto parte del suo tempo nel custodire i bambini e le bambine della Scuola Materna nel gioco libero.

In Oratorio ha donato il suo tempo nelle catechesi feriali per preparare bambini e ragazzi a ricevere i Sacramenti della Santa Eucarestia e della Santa Cresima. Durante i CRE estivi, era sempre presente e sapeva accogliere tutti per aiutarli qualsiasi cosa chiedessero.

Durante la catechesi domenicale iniziava il cammino con la preghiera.

In parrocchia si è occupata alla cura degli arredi sacramentali e dei fiori per gli addobbi, ma non era sola: aveva sempre l'aiuto di alcune donne della parrocchia che le davano una mano in questo compito.

Non dimentichiamo che ha saputo sostenere anche gli ammalati della parrocchia.

Era sempre accogliente e sapeva chiedere ciò di cui aveva bisogno, ma con descrizione.

Arrivava dappertutto, ma sempre con gentilezza, impegno e tanta voglia di fare e insegnare agli altri.

Viola Vavassori



S. Carmela era una suora dell'ordine di Maria Bambina i cui l'inno recita così:

Non risparmiarò me stessa fosse giorno o notte, pur di adoperarmi ha portar sollievo agli altri... Poveri e ammalati son delizie del mio cuore, di fanciulli ed infermi mi considero la madre. O Signore dammi carità che ad essa tutta mi consacro per amore tuo, quando sentirò stanchezza getterò uno sguardo a te che muori per le tue creature... Scrivere io voglio le mie giovani nel cuore e finché avrò vita tutto a loro consacrare carità e preghiera Dio le vuole in me congiunte viver della grazia e sentirsi nella gioia....

Questo inno descrive bene tutto il tuo operato, S. Carmela, sei stata una serva instancabile per chi come me ha avuto la gioia di viverti accanto da

bambina e fino a quando il Signore ha voluto chiamarti accanto a sé...

Per me sei stata come una Madre, mi guardavi negli occhi e riuscivi a capire il mio umore, le mie gioie, le mie giornate storte ed avevi sempre una buona parola o un consiglio da darmi.

Avevi sempre per tutti qualcosa da offrire, un sorriso, un pizzicotto, una preghiera..

Non tenevi niente per te... Dai dolcetti che a S. Lucia e a Natale sempre ci donarvi, le frittelle fatte in casa per carnevale, le caramelle e i biscotti sempre presenti sul tavolo del Ricamo, così pure le collane, gli orecchini, i braccialetti che ancora oggi conservo ed uso..

Anche quando contro la tua volontà hai dovuto lasciarcì per riposare e ritirarti in Istituto a Gazzaniga, hai continuato la tua missione nel prenderti cura



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate

prima del guardaroba e poi delle sorelle più sole offrendo loro un po' di compagnia e offrendo loro le caramelle...

Sarà impossibile dimenticarti e soprattutto penso con rammarico a tutte le nuove generazioni che non hanno avuto la nostra stessa fortuna di aver accanto una "Suora" che li possa guidare, ed accompa-

gnare sulla strada della vita come tu hai fatto con me e con tutte noi.

Arrivederci S. Carmela veglia su me e su tutti noi.

Daniela



S. Carmela è stata una grande figura per la nostra Comunità.

E' stata l'ultima Suora presente a Telgate.

Ha saputo trasmettere valori solidi sia per noi adulti che per i ragazzi.

Era una persona autoritaria (severa, ma nello stesso tempo buona).

Ci ha trasmesso l'amore per la Chiesa, per la Santa messa, per la preghiera e per il nostro prossimo.

E' sempre stata presente, nel periodo estivo, al CRE dei ragazzi, educando anche nelle vacanze estive al comportamento corretto nell'ambiente dell'Oratorio con le regole del pudore, ma anche con l'allegria dei giochi.

Nelle sue ore di ricamo e cucito, che dedicava alle bambine delle scuole elementari e medie e alle giovani, ha sempre dato il meglio sé insegnando, oltre al ricamo, il Santo Rosario che non dimenticava mai.

La biancheria ricamata veniva poi venduta nell'aula allestita per l'occasione alla Scuola Materna e il ricavato devoluto alle missioni.

Grazie suor Carmela, grazie per il tuo impegno per noi.

Carolina Paris

Gruppi e Associazioni

CIF Comunale TELGATE

Centro Italiano Femminile



Care amiche, in attesa di tempi migliori per il nostro solito appuntamento dell'8 marzo dedicato alla gita conviviale "Alla ricerca del bello intorno a noi", vi proponiamo una sintesi dell'Editoriale della nostra presidente nazionale, recentemente pubblicato. Per una riflessione partecipata.

CRONACHE & OPINIONI
Gennaio Febbraio 2021

EDITORIALE
di Renata Natili Micheli *

SOLLEVARSI

Quando voltandoci indietro ricorderemo, o racconteremo questo 2020, certamente non lo faremo soltanto con i numeri sebbene impietosi dei caduti: persone, comunità, aziende, botteghe, servizi, sanità, scuola e quant'altro.

Dovremo trovare le parole per dirlo: ci ha portato al limite rendendoci consapevoli che come singoli e come sistema Paese siamo un Paese moralmente forte.

La pandemia è un fatto planetario che non ha salvato nessuno. Per abbatterla e combatterla, infatti, non sono servite né le armi convenzionali né la potenza economica, l'influenza esercitata dalle nazioni più forti a livello globale, il benessere sociale o economico, perché il Covid 19 è come la "livella" di Totò: non esiste né l'eversione per i ceti poveri, né la redenzione per quelli ricchi.

Tutti ugualmente esposti, tutti, sebbene diversamente, colpiti

Siamo entrati in una terra inesplorata e ci siamo scoperti "todos desnudos": così Cristoforo Colombo annotava nel suo "Diario di bordo".

La terra, fiaccata, si è ripiegata e, in un orizzonte che sebbene lentamente va rischiarandosi per la



speranza generata dalla prossima distribuzione di un vaccino dedicato, risuonano le parole di papa Francesco che invita al coraggio «di una nuova immaginazione», e a sviluppare «anticorpi della solidarietà» capaci di dare soluzioni durature, non temporanee.

Abbiamo bisogno di un altro virus, il virus della solidarietà e della carità, perché abbiamo capito che noi possiamo essere "umani" soltanto insieme con gli altri. Abbiamo bisogno degli altri per realizzare la nostra umanità, per realizzare la chiamata che Dio ci fa.

* presidente nazionale Centro Italiano Femminile



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate

Gruppi e Associazioni

Gruppo Alpini di Telgate



Dal capogruppo Cocco Renzo

Carissimi soci e amici tutti,

Le nostre attività consuete di gruppo hanno subito una drastica riduzione a causa del Covid 19.

A malincuore abbiamo rinunciato alla nostra abituale vita associativa perché ci sta a cuore principalmente più la salute e la integrità individuale di ciascuno di noi e delle nostre famiglie.

Su invito delle autorità sanitarie abbiamo sospeso perfino quelle che ci vedevano presenti come Corpo alle funzioni funebri per omaggiare i nostri AMICI Alpini che sono andati avanti...

Non dubitiamo, tuttavia, che anche questa congiuntura non potrà e non dovrà coglierci impreparati a sostenere quanti avranno bisogno del nostro aiuto e del nostro costante sostegno.

Voglio qui ringraziare tutti i Membri della Protezione Civile di Telgate che, con grande senso del dovere e con impegno nascosto e silenzioso, esplicano

volontariamente, con la loro presenza, quella necessaria garanzia nella severità delle misure anti-pandemiche.

Voglio inoltre rivolgere alla Associazione Auser di Telgate e a tutti i loro componenti la vicinanza del nostro gruppo per il meritevole compito mai interrotto di servizio sia sociale che individuale alle persone indigenti, nel trasporto malati, consegna pasti e di vigilanza alle scuole. E non dimentico le persone che nella parrocchia consentono col loro servizio lo svolgimento in piena sicurezza dei riti religiosi.

La speranza di poter celebrare il prossimo maggio il consueto Raduno annuale purtroppo è andata delusa, tuttavia confidiamo che la campagna vaccini avviata, ci possa garantire il prossimo settembre una nuova adunata. Crediamo utile ribadire la nostra piena adesione ai programmi futuri anti-Covid che perseguiranno in brevissimo tempo la piena immunità di gregge desiderata dalla sanità pubblica.

L'obiettivo che ci proponiamo è per il prossimo 4 novembre 2021, data che ricorderà il centenario di tumulazione del Milite Ignoto nel sacrario dell'Altare della Patria in Roma.

Termino questo messaggio con parole del nostro don Bruno Fasani direttore della rivista "l'alpino"

- E' vero che siamo in un tempo che sa di "purgatorio" spesso tanto indigesto. Ma è soprattutto tempo di speranza. Sapendo che davanti ci aspetta la Primavera -

- NON DIMENTICHIAMO i MORTI...
AIUTANDO I VIVI !

Gruppi e Associazioni

Telgate 90 RUBRICA #CONOSCIT90

Continuiamo la nostra Rubrica "CONOSCI T90"... Nello specifico, nel primo numero di questo anno 2021, vi abbiamo fatto conoscere alcuni degli insegnanti della nostra Scuola di Musica, quindi ora riprendiamo il discorso dove l'avevamo interrotto.

Un'altra insegnante nata in casa "Telgate 90" è la maestra Cecilia Battistello. Diplomata in flauto traverso, anche lei collabora al progetto musicale nella Scuola Primaria.

"Emozionare i bambini utilizzando la musica è grande cosa. <<Per insegnare bisogna emozionare. Molti però pensano ancora che se ti diverti non impari>> M. Montessori".

Da qualche anno abbiamo avviato il corso di Canto Moderno (per adulti e ragazzi dai 12 anni), seguito dal Maestro Alex Voltolini. Frizzante ed energico, ma anche molto professionale, è sempre ricco di soluzioni.

"Porta fuori il tuo istinto, prendilo per mano, guidalo e proteggilo. Solo allora starai davvero cantando! Ecco, questa è la vera essenza del canto."

Giovane e sempre disponibile, vi presentiamo il maestro Francesco Gervasoni: nella nostra Scuola di Musica segue il corso di chitarra classica e chitarra elettrica. E non dimentichiamo l'ukulele!

"La musica è il dialogo tra anima e corpo: l'anima parla e il corpo ascolta e traduce. Studiare uno strumento rende possibile questo flusso, a qualsiasi età."

Un altro storico insegnante della nostra Scuola di Musica è il maestro Simone Pagani, che segue il corso di pianoforte. Il suo umorismo e la sua ironia sono un sottofondo che accompagnano la sua bravura...

"Avrei voluto raccontarvi tutto ciò che mi riguarda,

persino il menù di Natale, ma... la mia vera passione è la musica, comunque!"

Dopo la scuola di musica è il turno di un'altra parte di Telgate 90. Sapevate che al nostro interno vi è una Scuola di Ballo? Forse la conoscete meglio come "Ballando sul Mondo": propone corsi di danza classica e ballo hip hop, divisi su diversi livelli di competenza e di età, a partire dai 3 anni. E ora vi presentiamo le nostre insegnanti.

La maestra Gina Zandrini è la nostra insegnante di Danza Classica. Dolce e precisa ha un messaggio per tutti noi: "Martha Graham diceva: la danza è il linguaggio nascosto dell'anima. Per questo la danza non si ferma neppure a casa... tra una lezione e l'altra, un sorriso, un salto, correzioni a distanza e un balletto. Rimaniamo uniti e continuiamo a danzare, perché la danza è dentro ciascuno di noi fin dall'inizio della vita; noi continuiamo per poi ripren-



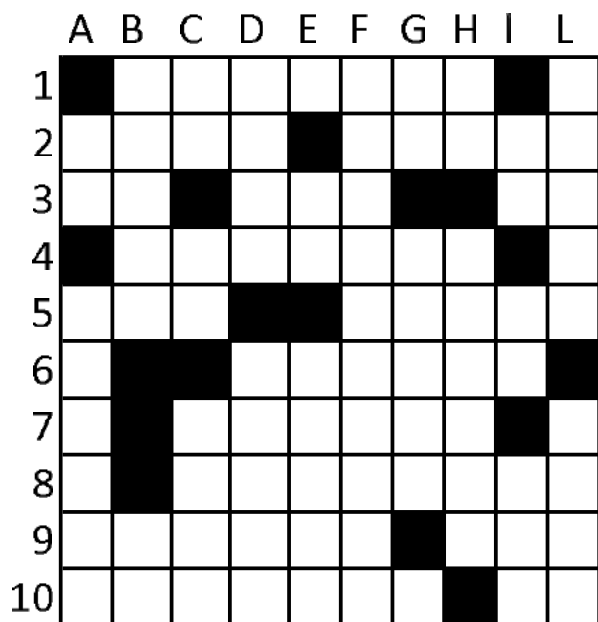


dere più forti di prima in sala.”

Il corso di ballo hip hop, invece, è seguito dalla grintosa maestra Silvia Iacono. Anche lei ha qualcosa da dirci: “L’hip hop è nato come risposta ad una vita difficile e dura: mai come ora questo spirito ci serve per andare avanti e superare questo momento così particolare. Auguro a tutti i ballerini di poter torna-

re presto a condividere di persona questa grande passione.”

Vediamo se siete stati attenti a ciò che abbiamo scritto sullo scorso numero... Buon divertimento con il nostro cruciverba!



ORIZZONTALI:

- 1B: Ci piace lavorare con loro
- 2A: E' il nome dell'insegnante di clarinetto
- 2F: Nella scuola di musica ce ne sono diversi
- 3D: Sono le prime tre lettere del nome del Maestro della banda
- 3I: La prima nota
- 4B: Se suonano lo faccio: mi...
- 5A: Lo insegna il maestro più giovane del nostro staff
- 5F: La maestra Sara insegna il clari...
- 6D: Quanti anni abbiamo compiuto nel 2020?
- 7C: La banda è un grande...
- 8C: Come si chiama l'insegnante di percussioni?
- 9A: La musica è una...
- 10A: Lo sono tutti gli iscritti alla scuola di musica

VERTICALI:

- 1L: Si inizia spesso così, per...
- 2A: La nota che viene prima del DO
- 4H: E' la sezione seguita dal maestro Lorenzo
- 5A: Come avete visto, anche la banda è una...
- 5I: Spesso alcune note si leggono così
- 7L: La banda lo è diventata, una...
- 8I: Pronome personale plurale

Marini-Viscardi
ONORANZE FUNEBRI
dal 1924

Michele Marini 3289819792
Marino Viscardi 3391538307

PALOSCO - TELGATE



metalscatola
IMBALLAGGI METALLICI - TELGATE (BG)

Paese e dintorni

...IL SARTO

SEGUITO DAL NUMERO DELLO SCORSO GENNAIO



La bottega del Sarto: una simpatica vignetta, vi si racconta l'attività di lavorazione di un capo d'abbigliamento: dalla cucitura, alla prova fino alla stiratura prima della consegna al cliente

Il fatto narrato nel precedente capitolo, di per se non diede luogo a nessuna apparente ritorsione, nei confronti di alcuno. Erano quelli gli anni del "consenso" al nuovo regime che dopo il primissimo, violento esordio, aveva dato l'impressione di essersi avviato verso un normale corso di normalizzazione istituzionale ponendo sotto gli occhi della pubblica opinione " **Fatti inoppugnabili**" come il già citato Concordato fra Chiesa Cattolica e Stato Italiano, e la Bonifica dell'Agro Pontino; non ch  la campagna demografica che avrebbe consentito al " Duce" di contare in futuro su 8 milioni di baionette! Questi argomenti erano fortemente dibattuti nelle osterie fino a tarda notte, in modo esagitato dietro qualche dito di vino di troppo. Erano, invece, assai pi  meditati nella bottega del sarto/barbiere che come

adesso erano i soli posti dove era possibile discutere pacatamente su notizie sportive di ciclismo oltre ai due "mondiali di calcio" conseguiti dall'Italia nel 1934 e 38. Nei piccoli paesi agricoli come Telgate la mano d'opera maschile era stata falciata dalla prima guerra mondiale di ben 44 giovani maschi, caduti e un imprecisato numero di mutilati ed invalidi. Non senza contare gli oltre quaranta morti di febbre spagnola degli anni 1919 e 20. Lo straordinario intervento di premiare le famiglie numerose da parte dello stato era quindi accolto favorevolmente dalla popolazione, ma con qualche perplessit  dalle gerarchie ecclesiastiche circa la finalit  proposta. La nascita di un nuovo "Figlio della Lupa" comportava l'assegno una-tantum di una somma importante. Al sarto Valerio, quando nacque nel 1938 il figlio



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate

maschio Vincenzo, questa somma di cento lire gli venne dimezzata. Il motivo lo seppe privatamente dal medico condotto che sovrintendeva la faccenda: - perché non sei fascista! -. Tanto gli bastò. Ma il ricordo di quel "sabato pomeriggio" con le oche della signorina Maria, gli ritornò in mente. Trascorsero veloci gli anni e si arrivò alla guerra. Quanti giovani soldati si salutarono, prima di partire per il fronte nella bottega di sarto e barbiere del "ser-turì" Valerio; e ricordare quanti non fecero ritorno. Quanti altri lutti ed altri fatti si raccontavano nella sua bottega, questa volta erano dolorosi, accom-



pagnati, talvolta, da sciagure e drammi spaventosi che vissero le famiglie di Telgate: le disillusioni e i rovesci militari, la mancanza di notizie, e la penuria di cibo, tutto tesserato e talvolta negato anche con la borsa nera. L'arrivo delle truppe d'occupazione tedesche in paese; le coscrizioni obbligatorie nelle formazioni repubblicane; pene severissime ai renitenti e ai propri familiari; obbligo di assecondare i numerosi "Diktat" emanati dalle autorità militari. Al sarto Toccagni Valerio si "consigliava" di prestare

gratuitamente una delle sue due macchine da cucire alle truppe ricoverate nei locali vuoti della ex cereria Bertoncini. La serietà del gesto comportò la consegna della DÜRKOPP (la pregevole macchina da cucire tedesca che sua moglie Gina si era portata in dote). L'uso che i soldati ne fecero è facilmente intuibile: la usarono anche per cucire le scarpe. (Gli fu restituita dopo la guerra completamente rotta). La consegna prevedeva inoltre la cura di prestare il servizio gratuito di barbiere e taglio di capelli ai prigionieri stranieri che si trovavano al seguito dei reparti militari tedeschi e che venivano impiegati in agricoltura. Una delle tanto famigerate corvè che gli occupanti pretendevano gratis (SEMPRE ALL'INSEGNA DEL PATRIOTTISMO) per la causa nazionale! Il pericolo era inoltre sempre più subdolo se qualche orecchio indiscreto percepiva nei discorsi e nei commenti della gente sui fatti veri o presunti tali che fossero riportati. Le delazioni ed il clima di sospetto nei confronti di chicchessia erano sempre in agguato, resi precari nelle attività a contatto col pubblico come trattorie, botteghe ed altri esercizi commerciali o artigianali di sorta. La sua bottega era diventata anche un punto d'incontro per tanti clienti che trovavano accogliente il locale riscaldato in attesa dei "cinque minuti del barbiere" di proverbiale memoria. Ci si raccontava un po' di tutto ma con estrema attenzione. Guai se si sfioravano i fatti politici! Solo qualche accenno agli innumerevoli tentativi di bombardamento del ponte ferroviario di Palazzolo andati a vuoto; o a quello sciagurato assalto, da parte della gente di Bolgare, ad un camion militare della sussistenza, carico di frutta e fermatosi sull'autostrada per un guasto; episodio che stava per scatenare una feroce rappresaglia da parte delle SS tedesche. In quei mesi che precedettero il 25 aprile (giorno della liberazione) si verifica-





Operazioni preliminari per la confezione di un abito su misura

rono altri fatti, minuziosamente descritti dal nuovo arciprete di Telgate mons. Pietro Biennati nel suo cronicario. In seguito, la ritrovata libertà, il ritorno dei reduci, la volontà esplicita di voltare pagina, ebbero il sopravvento, le animosità lentamente si placarono: Le "casacche", come amava sottolineare lo stesso Valerio, da "nere" si cangiarono in "bianche", passando per un brevissimo tempo anche attraverso un colore "rosso", molto attenuato. L'arciprete si adoperò in modalità molto riservata a mettere insieme una lista per le elezioni comunali dell'aprile 1946. Cercava dei candidati che non si fossero compromessi col passato regime, e soprattutto capaci di raccogliere una fiducia riposta su valori tradizionali e democratici, come i tempi richiedevano. Offerse anche al Sarto/barbiere Valerio di far parte di quella lista, inutilmente. Il Toccagni non ne volle sapere; come vent'anni prima aveva anteposto il suo mestiere, la sua professionalità al servizio prin-

cipale della sua numerosa famiglia ad ogni altra via possibile. Di quel periodo, tuttavia, conservava numerosi ricordi che amava raccontare, Ad esempio quel soldato tedesco spaventato, come raccontava, della presenza di avanguardie sovietiche nei pressi di casa sua in Germania. Prima di lasciare Telgate gli lasciò in dono una minuscola gavetta di metallo conservata dal sarto in una piccola vetrina insieme ai ferri del mestiere. Per non tacere della scheggia di una bomba sganciata da un aereo inglese, caduta ed esplosa nei pressi della cascina Roccoli. (Cronicario Biennati). E quello più inatteso: Siamo nel 1964. Un ex militare ungherese o rumeno, che fu prigioniero qui a Telgate, ritornò in Italia e desiderava (fra l'altro) d'incontrare il Sarto/barbiere che aveva conosciuto vent'anni prima. Cercò la sua bottega in Piazza Vittorio Veneto, ma non vi trovò il Valerio. S'informò e gli dissero che si era trasferito in viale Papa Giovanni. Si precipitò in quel posto e non appena vide l'ex Sarto/barbiere ormai in pensione si prodigò in abbracci e saluti parlando in quella sua incomprensibile lingua da cui si capiva solo Grazie! Valeri! Itaglia! Poi con gesti e cenni mimati cercava di risvegliare nell'anziano barbiere quanto aveva da raccontargli. Gli ripeteva il suo nome o forse il cognome, ma senza risultato. Il giovanotto che era stato prigioniero era ormai un uomo adulto, molto diverso nell'aspetto e sicuramente una persona di rilievo, visto che, varcata la cortina di ferro, era diretto a Roma per espletare delle incombenze particolari. Raccolse per terra dei ritagli di stoffa e, sempre mimando, li appallottolò. A quel punto il viso del Valerio si illuminò! Entrambi scoppiarono in una risata, mista a qualche profonda emozione, pronunciando all'unisono il reciproco nome. Finalmente si riconobbero e continuando andarono per lungo tempo a ricordare in modo singolare qualche altro episodio che rimase sconosciuto ed imperscrutabile a tutti i presenti.

(continuazione sul prossimo numero)



Reperti e ricordi del secondo conflitto mondiale



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate

Anagrafe Parrocchiale

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



**GIAN MARCO
SANZIANI**

N 13 novembre 1959
M 18 gennaio 2021



**GIOVANNI BELOTTI
(GIONNI)**

N 16 febbraio 1967
M 21 gennaio 2021



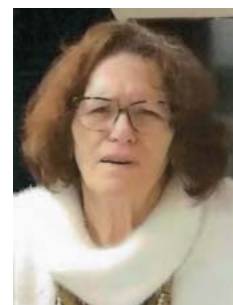
**SUOR CARMELA
CALCHI**

N 30 giugno 1930
a Verdellino
M 22 gennaio 2021
a Gazzaniga



**LUCIA
FOPPA PEDRETTI
ved. Finazzi**

N 26 settembre 1933
M 31 gennaio 2021



**LINDA BERTOCCHI
in Amigoni**

N 24 agosto 1943
M 01 febbraio 2021

Anagrafe Parrocchiale

ANNIVERSARI



**7° anniversario
ANDREA BREVI**

23 febbraio 2014



**5° anniversario
LUIGI BONASSI**

27 febbraio 2016



Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI



DIANA ZANARDI
di Luca e Giulia Brevi

NATA IL
13 gennaio 2021
BATTEZZATA IL
14 febbraio 2021

Sponsor e Pubblicità



faen s.r.l. unipersonale

VERNICIATURA A POLVERI E SABBIAIATURA

D.E.M Di Bonassi Maurizio

Verniciatura interni ed esterni
Opere in cartongesso
Rivestimenti a cappotto

Contatti:
mauri.bonassi@gmail.com
Tel:3356029397

Telgate (BG) 24064
Via Europa 14



PIZZERIA L'Artista
ENOGASTRONOMIA

Via Arciprete Arici, 12 Telgate (Bg)
Tel. 035 830194 • 388 9375028

CONSEGNA A DOMICILIO
A Telgate e paesi limitrofi

» ORARI
11.30 - 14.30 da martedì a venerdì
17.30 - 22.30 da martedì a domenica
LUNEDÌ CHIUSO



JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Dal 1968 siamo leader nella
produzione di sistemi di riscaldamento
domestico alimentati a biomassa

Punto vendita: **TECHNOFUOCO**
TELGATE - Tel: 035.830247

jolly-mec.it

BENIS COSTRUZIONI



**SPACCIO AZIENDALE
FOPPAPEDRETTI®**

via Passerera, Bolgare (Bg)
Tel : 035 44.99.147
Orari: Da lun a ven 14.00-19.00 - Sab 10.00-19.00



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate



DA 50 anni
mettiamo in ogni prodotto
tutta la tecnologia,
l'innovazione
e la qualità Made in Italy
per conquistare
i sorrisi dei piccoli
e la stima dei grandi.



www.camspa.it



[cam.officialpage](https://www.facebook.com/cam.officialpage)



[camspamovie](https://www.youtube.com/c/camspamovie)



[camspa_official](https://www.instagram.com/camspa_official)

SERAPLASTIC S.R.L.



PRODUZIONE E INSTALLAZIONE DI:

- AVVOLGIBILI IN PVC – ALLUMINIO – ACCIAIO
- TENDE ALLA VENEZIANA
- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE

VIA I MAGGIO N. 40/52 - 24060 TELGATE (BG)

TEL. 035 830408 - FAX 035 4421140

MAIL: info@seraplastic.it



FAI UNA SCELTA DI CUORE. PROTEGGI CHI AMI CON VALORE VITA REALE.

Se hai a cuore qualcuno, proteggilo. Puoi farlo con Valore Vita Reale, l'assicurazione che garantisce un capitale ai tuoi cari in caso di premorienza, Invalidità e Infortunio. Non solo. Scegliendo Valore Vita Reale, ottieni gratuitamente il servizio Mynet Prevenzione per l'accesso a prestazioni sanitarie a tariffe vantaggiose e in tempi rapidi. In più, puoi avvalerti del servizio CreditoPiù Reale per finanziare le tue spese assicurative e di un comodo servizio di consulto farmaci online.

PRENDITI CURA DEI TUOI AFFETTI. PREMIATI CON REALE MUTUA!

Offerta valida fino al 31/12/2020.
Scopri cosa può fare un Agente Reale Mutua per te.
Cerca l'Agenzia più vicina su www.realemutua.it



REALE GROUP

AGENZIA DI BERGAMO XX SETTEMBRE

BORDONARO DOMENICO E BERTOLI GIOVANNI BATTISTA S.N.C.

Via XX Settembre, 29 - 24122 Bergamo (BG)

Tel. 035 247420 - Fax 035 211390 - assicurazionibergamo@propec.it

FILIALE DI TELGATE: Via Arici, 9/E - 24060 Telgate (BG) - Tel. 035 831341 - Fax 035 4421948 - telgate@assicurazionibergamo.it

FARMACIA
SERVALLI

Farmacia Servalli Erboristeria
Via Colleoni 17/E - 24060 Telgate (BG)
Tel 035 830414 - Fax 035 831868
e-mail:
farmaciaservallitelgate@gmail.com

Orario Apertura:
8.30-14:00
15.00-19:30
Chiuso:
Sabato Pomeriggio



 **S.I.R.MET. s.r.l.**
società industriale recupero metalli
www.sirmetsrl.it Tel. 035 831112


**marmi orobici
graniti SPA**

Via Cavallera, 1, 24060 Telgate BG



Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate

NOTIZIE UTILI

CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

- martedì dalle 20,00 alle 22,00 per i vestiti
- giovedì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari
tel. 035.8352364

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Ufficio tel. 035.8352364
apertura di sabato dalle ore 9,00 alle 11,00
MOIOLI PAOLA tel. 333.7133517
e-mail: missiontelgate@gmail.com

UNITALSI

STEFANIA CAPELLI cell. 340.6418717

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

SANDRINELLI FRANCESCA - tel. 035 831683

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000
cell. 331.8623351 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA tel. 331.8767132

CORO DI S. ANNA

DANIELA POMA - cell. 333.3303794

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

CAV - CENTRO AIUTO ALLA VITA

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598491

CONSULTORIO FAMILIARE

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598350

REV. GATTI DON MARIO ARCIPRETE

tel. e fax 035.830674
cell. 333.3246935
telgate@diocesibg.it

REV. VARINELLI DON ALBERTO

DIRETTORE ORATORIO
tel. 035.830256
cell. 349.6736088.

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364
redazione.bollettino@virgilio.it

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. Durante la Quaresima i battesimi non si celebrano. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di presentarsi al parroco quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.

Ogni settimana passano i ministri straordinari della Comunione - Telefonare alle signore:

Mirta Bertoli tel. 035.833825 **Emilia Manenti** tel.035.833264

BENEDIZIONI

Chi desidera la benedizione delle ditte, fabbriche, negozi, stalle, animali, vari ambienti di lavoro, ecc. è invitato a prendere contatti con il parroco per accordarsi sull'orario e organizzare al meglio il momento di preghiera.

Un servizio per i nostri Anziani e Ammalati di Telgate che non possono partecipare alla S. Messa in Chiesa

Dal 1 febbraio 2021 la parrocchia San Giovanni Battista, trasmetterà la messa in diretta ogni giorno:

S. Messa Feriale alle ore 8:00
S. Messa Festiva alle ore 9:30 e 11:00
S. Messa dei Funerali

Nb: Ulteriori celebrazioni, che saranno eventualmente trasmesse, saranno comunicate tramite il "Foglio Amico"

Per vedere la messa basta collegarsi alla pagina



PARROCCHIA
DI TELGATE

Se vuoi ricevere l'avviso della diretta,
o vuoi che arrivi al tuo caro,
ti puoi iscrivere gratuitamente
al canale Youtube della Parrocchia:
Parrocchia Telgate.



Punta con la fotocamera
del telefonino al Qr code
qui accanto e accedi:

